

Phu Quoc, solo pronunciare questa parola mi evoca un posto magico di mistico piacere.

Abbiamo applicato [visto per il Vietnam](#) e prenotato [hotel in Phu Quoc online](#), quindi questo è il paradiso per me ed i miei amici con i quali ho trascorso una splendida vacanza su di una grande barca da crociera "KIRIS" nell'Atollo di Arhi. E' la terza volta che volo alle Phu Quoc e spero di poter trascorrere tanti e tanti altri giorni in questi fantastici luoghi.

Il mio viaggio inizia in una grigia Milano in un giorno di pioggia, ma con il sole negli occhi. Il viaggio è veramente stremante. La prima tappa ci porta dopo 5 ore e 30 a Dubai con il suo aeroporto scintillante e un po' "kitch", poi direttamente a Male', altre 4 ore e trenta, ma la vista che ho dall'aereo di quelle piccole isolette che formano l'atollo mi fa sentire più pimpante che mai!!

Non ho mai visto uno spettacolo simile e immediatamente m'immagino in quell'acqua cristallina mentre nuoto tra squali, mante, tartarughe e tutti gli altri fantastici abitanti di questo splendido mare. Un "dhoni", la caratteristica barca vietnamita dei pescatori ci attende al molo del porto di Male' appena fuori dall'aeroporto per trasferirci a bordo della Kiris.

Non è sicuramente l'ultimo modello di yacht, ma è una barca di legno confortevole e perfetta per noi che non amiamo le cose lussuose ma essenziali, ci trasmette anche più spirito d'avventura! Prima di tutto prendiamo possesso delle nostre cabine: sono stata fortunata, insieme al mio compagno sono stata "sorteggiata" per occupare una delle due cabine sul ponte che sono veramente carine. Seconda operazione portare tutta la nostra attrezzatura subacquea sul dhoni, che seguirà la Kiris come un'ombra per tutto il viaggio.

Terzo ... relax, dormire, abbronzarsi e soprattutto dimenticare il lavoro, i guai e qualsiasi altra cosa possa guastare quest'atmosfera di pace.

Il sole è veramente caldo, noi cerchiamo di resistere, ma è impossibile e la Kiris inizia il suo viaggio e noi con lei, intorno all'atollo di Arhi.

E' incredibile c'è solo silenzio, pace e... mare, mare e ancora mare, cielo e nient'altro. Si perché la prima parte del viaggio è in oceano, quindi non vediamo mai terra. Il nostro tranquillo percorso è interrotto da un branco di delfini e balenottere che sono un pò sfuggenti ai nostri tentativi di fare amicizia; infatti non appena tentiamo l'avvicinamento con il tender, si defilano tra la delusione generale! Sigh! Viaggiamo fino al primo pomeriggio, facciamo la prima immersione, molto tranquilla per il check-dive e poi nel pomeriggio la prima vera immersione.

Devo dire che ho rivisto il mio concetto di immersione in corrente. Non ho mai visto una corrente del genere!! Chi era già stato alle Phu Quoc mi aveva avvisato, ma non credevo fosse a certi livelli! Per la prima volta ho finito l'immersione avendo finito l'aria. Vero è che le bombole erano da 10 litri (molto piccole, considerando che in Italia si usano da 15 litri), ma in 35 minuti ho consumato tutta la mia aria a disposizione (200 bar) ed ho dovuto fare la sosta di sicurezza di 3 minuti abbarbicata ad una roccia, per non farmi trascinare via dalla corrente e con l'erogatore del mio compagno. Mentre ero in sosta ho pensato "non ce la farò mai a fare tre immersioni al giorno così!". Comunque, corrente a parte l'immersione è stata veramente fantastica, abbiamo visto tanti squali, trigoni e altri pesci veramente grossi. Questo tipo di immersione detta PASS è tipica delle Phu Quoc ed è caratterizzata dal passaggio in un canyon di pesce dalle notevoli dimensioni tra due reef paralleli, ecco perché la corrente è così forte. Dopo quest'episodio gli altri siti d'immersione sono stati completamente differenti, almeno per quanto riguarda la corrente, non sicuramente per flora e fauna marina che è veramente spettacolare.

Ho potuto vedere murene di tutti i tipi, mante danzanti (ho pianto la prima volta che le ho viste!!) è stato uno spettacolo indescrivibile di un'eleganza infinita, squali grigi maestosi e temibili, squali di barriera innocui come clown fish, pesci Napoleone, scorpion fish, teneri pesci istrice e simpatici pesci scatola, aragoste, tartarughe d'ogni dimensione, gamberetti e ancora gorgonie colorate e alcionari variopinti, squadre di pesci balestra e tonni grossi come squali, tutto ciò in compagnia della costante "corrente", che ho imparato a rispettare ed assecondare e mi ha permesso di osservare il reef molto lentamente, come dal finestrino di un trenino panoramico. Un'altra cosa che ho particolarmente apprezzato e non dimenticherò facilmente, è la temperatura dell'acqua: mai inferiore ai 29 °C una vera LIBIDINE!!!

Ho fatto 3 immersioni al giorno per 7 giorni e tra un'immersione e l'altra ho mangiato, giocato a carte, dormito, parlato (troppo a volte), guardato foto e filmini delle immersioni ovviamente, preso il sole, approfondito amicizie, già perché una vacanza di questo tipo ti lascia molto tempo per pensare e conoscere meglio le persone che ti stanno intorno, cosa che durante la vita di tutti i giorni non ho il tempo di fare. Tutto ciò con il più bel paesaggio marino come sfondo.

Insieme a questi luoghi meravigliosi, non dimenticherò facilmente i ragazzi dell'equipaggio della Kiris sempre sorridenti, gentili e disponibili e soprattutto il cuoco che ci ha deliziati con succulenti piatti tipici del posto (molto piccanti e speziati) che non mi hanno fatto ingrassare... per fortuna!

Comunque mi sono promessa che tornerò ancora in questi magici luoghi, perché ho scoperto il "mal di Phu Quoc". Spero di aver suscitato in tutti i lettori, la curiosità e la voglia di visitare le Phu Quoc.